

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

Hanno prenotato più copie del 1° Maggio:

- Marsala (Trapani) Termoli (Campobasso) Musumeli (Caltanis.) Siderno M. e Condojuri M. (Reggio C.) Biancavilla (Catania) Balolato (Catanzaro)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DI DOMENICA 6 SETTEMBRE

Hanno prenotato le copie del 1° Maggio:

- Caronia (Messina) Catignano (Pesaro) Privero (Latina) Rosarno e Gioia Tauro Scafa (Pescara) (Reggio C.)

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 238

VENEDÌ 28 AGOSTO 1959

Teddy-boys

I teddy-boys sono all'ordine del giorno. Al punto che ogni atto delittuoso compiuto da individui al di sotto di una certa età, viene posto sotto quella etichetta. In tanto si hanno vaste operazioni di polizia, qualcuno chiede il ritorno all'educazione gesuitica, altri il ritorno alla frusta, mentre il deputato clericale Quintieri vuole il servizio militare per tutti (sic!) e la interdizione dalla « professione arte e mestiere » per chiunque manifesti in forma sospetta il brutto difetto dell' esibizionismo: in modo che non gli resti altra strada aperta che quella del gangster.

IL PRESIDENTE AMERICANO HA LASCIATO LA GERMANIA PER L'INGHILTERRA Eisenhower si dichiara a Bonn per la fine della guerra fredda

Una imprevista conferenza stampa del capo degli Stati Uniti - Dichiarazioni contraddittorie sull'atteggiamento della Germania federale - La partenza in elicottero

(Dal nostro inviato speciale) BONN, 27. - Eisenhower ha concluso stasera la prima parte del suo pellegrinaggio europeo: prelevato, poco dopo le quattro di questo pomeriggio, da un elicottero posatosi nei pressi di palazzo Schaumburg, il presidente degli Stati Uniti ha raggiunto l'aeroporto di Wahn e di lì sul « Colombine IV » ha preso il volo per Londra. Al

da ricercarsi in concreto che gli Stati Uniti ritengono oggi una follia ogni azione che sia in contrasto con questa e persegua invece obiettivi di guerra. Ciò è uscito, ad esempio, quando gli è stato chiesto che cosa pensasse dei cartelli rivendicanti i territori tedeschi al di là della linea Oder-Neisse agitati da alcuni dimostranti: « Io credo - ha detto Eisenhower - che tutti noi,

presenza eventuale delle conversazioni sul disarmo con l'Unione Sovietica sia il risultato della sua visita in Europa? R. - Una tale domanda va in una falsa direzione. Voi sapete che noi abbiamo creato al Dipartimento di Stato uno speciale comitato per stabilire in quale modo possono essere conseguiti dei progressi sul disarmo; e ci

Trionfali accoglienze nella capitale inglese

LONDRA, 27. - L'aereo a reazione Boeing 707 a bordo del quale il presidente Eisenhower effettuò la sua visita in Europa si è posato alle 18,40 sulla pista dell'aeroporto di Londra proveniente da Bonn. Poco dopo l'apparecchio si è arrestato davanti agli edifici nord dell'aeroporto dove era predisposta la cerimonia del ricevimento ufficiale.

Il presidente degli Stati Uniti, sorridente e disteso, è apparso per primo in cima alla passerella. Egli è stato salutato innanzitutto dal rappresentante della regina Elisabetta, Lord Gosford e subito dopo dal primo ministro Macmillan. Molte migliaia di spettatori, raccolti ai limiti dell'aeroporto hanno tributato una viva acclamazione al presidente Eisenhower che ha risposto levandosi il cappello. Quindi, percorrendo il lungo tappeto rosso predisposto sul terrapieno il presidente e il primo ministro hanno passato in rassegna la guardia d'onore formata da un reggimento della RAF. I due uomini di stato hanno ascoltato sull'attenti gli inni nazionali dei due paesi eseguiti dalla banda militare della RAF. Macmillan è poi salito su una piattaforma da cui ha pronunciato un breve discorso, mentre noi affondiamo il tentativo di raggiungere il presidente Eisenhower gli ha risposto ringraziando la regina Elisabetta ed il suo popolo per la calorosa accoglienza che gli era stata riservata.



LONDRA - Eisenhower e Mac Millan seduti nel sedile posteriore di una Rolls Royce all'uscita dell'aeroporto di Londra mentre salutano la folla presente (Telefoto)

Non appena terminato lo scambio di indirizzi di saluto, il presidente Eisenhower ha risposto ringraziando la regina Elisabetta ed il suo popolo per la calorosa accoglienza che gli era stata riservata.

Il viaggio di Eisenhower (Continua in 2. pag. 9. col.)

Due titoli vinti dall'Italia nel primo giorno delle Universiadi



TORINO - Le « Universiadi » (ossia i campionati mondiali universitari) si sono aperte ieri con le gare di nuoto, che hanno visto le prime due vittorie italiane, ad opera di Fritz Bendeletti nella telebata (una telebata è una specie di vasca di nuoto) e della staffetta femminile 4x100 mista. Ha deluso invece, nel 100 stile libero, Pucel, incomprensibilmente fermatosi a un metro dal traguardo (In 6. pagina il servizio del nostro inviato)

Protesta della CGIL contro il progetto di una esplosione nucleare nel Sahara

De Gaulle visita le guarnigioni algerine tra sospetti e velate minacce dei militari - Sempre più difficile la posizione della Francia all'O.N.U.

A proposito delle imminenti esplosioni atomiche nel Sahara la segreteria della CGIL ha inviato alle organizzazioni sindacali di Algeria, Marocco, Tunisia, Gambia, Libia, Nigeria, Camerun e alla U.G.T.A.N. (Union generale travailleurs Afrique Noire) una lettera in cui, dopo avere affermato l'interesse crescente della CGIL verso gli avvenimenti africani, in particolare verso quelli dell'Algeria, esprime l'apprensione dei lavoratori italiani alla notizia dei prossimi esperimenti nucleari francesi nel Sahara.

« Tutto il mondo - afferma la lettera - comprende il pericolo che l'umanità corre a causa di questi esperimenti », ed ancora più inaudito e spaventoso appare il disegno del governo francese che, col disprezzo tipico del colonialista, intende fare esplodere i suoi ordigni sul territorio africano, che egli occupa militarmente ».

La CGIL, dopo avere espresso la solidarietà dei lavoratori italiani ai lavoratori dell'Africa, in lotta contro questa decisione, si dichiara disposta a partecipare a ogni iniziativa che le organizzazioni sindacali africane vorranno prendere per far fronte a questa nuova minaccia contro la pace, che si scatena proprio in un momento in cui i popoli di tutto il mondo riaprono il loro cuore alla speranza della distensione e quindi di una concreta possibilità di porre fine anche ad ogni esperimento nucleare.

Il viaggio di De Gaulle in Algeria (Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 27. - Il generale De Gaulle ha iniziato questa mattina il suo viaggio in Algeria recandosi a visitare il centro militare avanzato di Saïda, nella provincia di Orano. In precedenza il generale era atterrato a Thiersville, accolto da tutte le maggiori personalità civili e militari dell'Algeria. Alle 10,25, De Gaulle ha preso posto nell'elicottero speciale Misakel, a lui destinato, da tutti irriverentemente chiamato, per la sua forma, « la bara presidenziale ». L'elicottero di De Gaulle è seguito nei suoi spostamenti da una numerosa scorta di altri undici elicotteri, dove hanno preso

suolo, dopo la partenza, non soltanto le nostre convulsioni americane e tedesche, mischiate a quelle diffuse dalla « Pepsicola » (la pubblicità è l'anima del commercio), mentre la gente si toglieva dall'occhiello la strana medaglietta recante i nomi di Eisenhower e di Adenauer.

La festa era finita. Poco più tardi la Cancelleria federale emanava un comunicato sul carattere e il contenuto dei colloqui odierni. Ma non è su questo testo, per molti versi scontato come quasi tutti i documenti di genere, che si è accentrata quest'oggi l'attenzione degli osservatori, quanto, piuttosto, sulla imprevista conferenza stampa tenuta dallo stesso presidente Eisenhower verso mezzogiorno.

Il settentesimo e più giornalistico giro di Bonn attendevano pazientemente l'ora di un colloquio con James Hagerty, il portavoce ufficiale della Casa Bianca, quando arrivava fulminea la notizia che Eisenhower in persona si accingeva a rispondere alla stampa accreditata. Immediatamente era un accorrere verso Palazzo Schaumburg, dove il Presidente americano, presentato puntualmente, ha risposto per oltre mezz'ora ad una serie di domande spesso insistite, spesso ovvie, ma sufficienti ad inquadrare un po' e o approssimativamente lo spirito col quale egli si appresta a incontrare il Presidente del Consiglio della Unione Sovietica.

Bisogna dire che Eisenhower ha abilmente evitato i passaggi difficili, accontentandosi qua e là di fornire indicazioni generiche o di riaffermare - e non poteva essere altrimenti - la sua « perfetta identità di vedute con gli alleati atlantici ». Ma su alcuni temi il Presidente americano ha dato l'impressione di voler affermare un proprio convincimento: e cioè che la distensione sia ormai

una massiccia operazione notturna della polizia nei quartieri di Milano a caccia di teppisti

Fermati 165 giovani, dei quali cinquantatré trattenuti - Tre condanne per ingiurie e minacce - Sequestrate dalla polizia motociclette e armi da taglio - Quattordici giovanotti denunciati a Catania

Una massiccia operazione anti-teppista è stata condotta a termine ieri notte dalla polizia di Milano: 165 giovani sono stati fermati e condotti in questura, di costoro, 54 sono stati trattenuti, e gli altri se la sono cavata, almeno per questa volta, con una ammonizione.

Da Bologna, infine, si apprende che il magistrato ha concesso la libertà provvisoria a cinque giovani bolognesi, arrestati l'altra sera dalla polizia che sotto il portico del Pavaglione, era intervenuta per porre fine alle scemenze di un gruppo di giovanotti che molestavano una coppia di turisti svizzeri.

Una girata di giovani teppisti composti da quattordici minorenni, in massima parte studenti, è stata stasera sorpresa dai pattugliatori della Questura nella Villa Bellini mentre i suoi componenti facevano seguire i propri paroli e proposte oscene ad aggressioni nei confronti di giovani donne che si trovavano in possesso di un passaporto. Tutti quanti, di età oscillante tra i quindici ed i ven-

ti anni, sono stati denunciati a piede libero per molestie.

Un padre e i « blue-jeans »

Una lettera apparsa sulla rubrica dei lettori della Stampa ci ha convinto che nella compagnia contro i colli indosso. Non il voglio più di molte cose giuste e a molte altre che giuste non sono, sta cominciando ad entrare anche una forma di più collettiva contro la quale bisogna reagire subito, prima che i nostri figli comincino, alla nostra insaputa, a prendersi in giro. La lettera è firmata « Un padre contento » e sembra scritta dalla buonanima di Edmondo De Amicis. Il padre è contento perché il figlio di sedici anni - che « lavora, ubbidisce abbastanza, ma è moderno, più pronto ad andare a ballare, ha l'amichetta, gli amici al bar

preferisce cantanti che non piccioni a papà » - l'altra mattina è venuto a dirgli a testa bassa: « Papà non voglio vedere. Consentisci di dire che invece l'americanismo dei « blue-jeans » è quello che ci fa meno paura. Domandato alle mamme, alle brave mamme italiane che stentano a cuocere il pranzo con la cena e si tengono a mandare in giro i loro ragazzi puliti e per bene, che cosa abbia significato nei loro bilanci l'immersione sul mercato dei pantaloni a mille o duemila lire al massimo, pratici, lavabili e democraticamente egualitari. E' stato un primo colpo alla tradizione del « vestito buono » a addirittura delle « scarpe di vacchetta » di Minuzolo, dietro ai quali però stavano, e stanno anche i centri del « muratorino » o dello spazzacamino. Lasciamo perdere dunque, e non confondiamo i pantaloni dei nostri figli con la loro educazione.

Di un paio di calzoni; e sono proprio quelle cose che i moralizzatori improvvisati non riescono e non vogliono vedere. Consentisci di dire che invece l'americanismo dei « blue-jeans » è quello che ci fa meno paura. Domandato alle mamme, alle brave mamme italiane che stentano a cuocere il pranzo con la cena e si tengono a mandare in giro i loro ragazzi puliti e per bene, che cosa abbia significato nei loro bilanci l'immersione sul mercato dei pantaloni a mille o duemila lire al massimo, pratici, lavabili e democraticamente egualitari. E' stato un primo colpo alla tradizione del « vestito buono » a addirittura delle « scarpe di vacchetta » di Minuzolo, dietro ai quali però stavano, e stanno anche i centri del « muratorino » o dello spazzacamino. Lasciamo perdere dunque, e non confondiamo i pantaloni dei nostri figli con la loro educazione.

Altra fine, De Gaulle si rivolge ai presenti e afferma: « Noi abbiamo un lungo cammino da percorrere per fare ciò che desideriamo. Si tratta di un'opera umana che occorre realizzare su nuove strade. Essa, però, deve manifestarsi con degli atti, perché questo è l'unico mezzo per lenire le ferite del passato e del presente ». In fine De Gaulle si intrattiene anche con Bignard e con gli ufficiali del suo Stato Maggiore. Alle 15, il generale prende il volo per Cassigne, altro centro avanzato dello esercito, dove giunge alle 19 e dove ha poi una serie di altri colloqui.

« Bisogna dire che Eisenhower ha abilmente evitato i passaggi difficili, accontentandosi qua e là di fornire indicazioni generiche o di riaffermare - e non poteva essere altrimenti - la sua « perfetta identità di vedute con gli alleati atlantici ». Ma su alcuni temi il Presidente americano ha dato l'impressione di voler affermare un proprio convincimento: e cioè che la distensione sia ormai

« Bisogna dire che Eisenhower ha abilmente evitato i passaggi difficili, accontentandosi qua e là di fornire indicazioni generiche o di riaffermare - e non poteva essere altrimenti - la sua « perfetta identità di vedute con gli alleati atlantici ». Ma su alcuni temi il Presidente americano ha dato l'impressione di voler affermare un proprio convincimento: e cioè che la distensione sia ormai

« Bisogna dire che Eisenhower ha abilmente evitato i passaggi difficili, accontentandosi qua e là di fornire indicazioni generiche o di riaffermare - e non poteva essere altrimenti - la sua « perfetta identità di vedute con gli alleati atlantici ». Ma su alcuni temi il Presidente americano ha dato l'impressione di voler affermare un proprio convincimento: e cioè che la distensione sia ormai

« Bisogna dire che Eisenhower ha abilmente evitato i passaggi difficili, accontentandosi qua e là di fornire indicazioni generiche o di riaffermare - e non poteva essere altrimenti - la sua « perfetta identità di vedute con gli alleati atlantici ». Ma su alcuni temi il Presidente americano ha dato l'impressione di voler affermare un proprio convincimento: e cioè che la distensione sia ormai

Le nuove tariffe postali e telegrafiche

25 lire le cartoline e le lettere. 60 lire per l'estero. 85 le raccomandate - Il costo dei telegrammi parte da 250 lire per sedici parole, ogni parola in più 15 lire